

LA SVOLTA

INSOLITO Antonio Moresco torna sugli scaffali con un "poliziesco": "Bisogna chiedere molto ai lettori"

I "generi" sono le gabbie della letteratura

Esce oggi, per **Sem**, il nuovo romanzo di Antonio Moresco, questa volta un poliziesco. È lo stesso autore a spiegarci il perché della "svolta".

» ANTONIO MORESCO

Canto di D'Arco è un romanzo di "genere poliziesco", un "thriller", verrebbe da dire, ma dove il "genere" viene forzato e portato a esiti estremi, come accadeva prima che si affermassero le imprigionanti divisioni concettuali tra narrativa di genere e letteratura ridotta a sua volta a genere, il "genere letteratura". Mentre della letteratura non si buttava niente, la si oltrepassa,

come è sempre successo anche nel passato, quando scrittori di invenzione e pensiero mettevano al mondo romanzi che oggi verrebbero etichettati come "gialli" o "noir", oppure appartenenti al genere "sentimentale", "sociale", "d'avventura" o di "fantascienza"...

PERCHÉ HO SCRITTO questo libro? Cosa mi è saltato in mente? Perché, a questo punto della mia vita di scrittore e di uomo, ho scritto un libro così, di combattimento e d'amore, e perché l'ho scritto passando attraverso la cruna della letteratura cosiddetta di genere? L'ho scritto perché avevo bisogno di spargliare ancora una volta i gio-

chi chiusi, e nello stesso tempo di non accettare l'abbassamento della letteratura e della parola scritta in voga nell'orizzonte culturale chiuso di questa epoca. Perché, mai come adesso, bisogna prendersi dei rischi, perché bisogna rischiare persino di rompersi l'osso del collo. Perché, mai come adesso, bisogna chiedere molto ai lettori. Perché se ai lettori chiediamo poco non ci danno niente. Perché se gli chiedi-

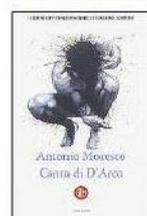
mo molto ci danno molto e ci danno tutto. Perché se gli chiediamo molto vuol dire che li rispettiamo, che li crediamo capaci di dare molto e di dare tutto. Perché è questo l'unico modo di rispettare i lettori, e anche noi stessi.

Ho cominciato a scrivere *Canto di D'Arco* quasi cinque anni fa. La sua prima parte, che credevo fosse l'intero romanzo e addirittura il mio ultimo, era allora intitolata *L'addio*. (Il romanzo, presentato - per mia stupidità e ingenuità - al Premio Strega, e-

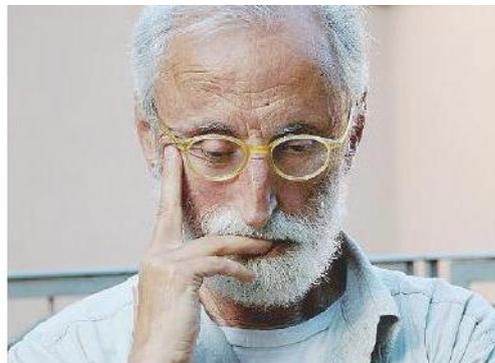
ra stato buttato fuori persino dalla cinquina dei finalisti.) Questo romanzo, ora rivisto, è diventato la prima parte di un romanzo molto più vasto e finalmente concluso. Perché la vicenda che vi è narrata e i suoi personaggi mi continuavano a chiamare chiedendomi di essere portati a uno sviluppo ulteriore e impensato. E allora è successo che le duecento pagine della sua prima versione diventassero le settecento della sua versione finale. Così è nato questo romanzo avventuroso ed estremo, nel quale mi sono abbandonato, entrando con tutto me stesso nel suo protagonista combattente come si entra dentro un avatar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **Canto di D'Arco**
Antonio Moresco
Pagine: 720
Prezzo: 24 €
Editore: Sem



Lo scrittore
Pennac ha scritto di Moresco che "non assomiglia a nessuno"

